

SANTI
MARTIRI NOMENTANI,
PRIMO E FELICIANO
ED ALTRI 27

28 maggio - memoria

Fratelli originari della Sabina, martiri sotto le persecuzioni di Diocleziano e Massimiano, sono tra i primi i cui resti, nel 645, durante il pontificato di Teodoro I, vengono traslati a Roma dal XV miglio della via Nomentana, precisamente nella chiesa di Santo Stefano Protomartire sul monte Celio. I loro corpi vennero trovati in un sarcofago l'8 gennaio 1625. Il papa allora fece erigere sul nuovo sepolcro un altare ornato da un paliotto d'argento. Nel 1736, con la costruzione di una nuova ara, opera di Filippo Barigoni, i resti, fino allora situati dinanzi l'altare, furono deposti all'interno di esso. Questi gloriosi martiri, avendo condotto nel Signore una lunga vita, ed avendo sofferto tormenti, ora eguali insieme, ora diversi e spietati separatamente, alla fine ambedue percossi con la spada da Promoto, Preside di Momento, compirono il corso del felice combattimento.



Dal Comune dei martiri: per più martiri.